

D'Ippolito**«Via dopo 17 anni
Sono calabrese
e quindi coraggiosa»**

ROMA — Per molti giorni non ha voluto parlare, onorevole Ida D'Ippolito.

«Sì, perché certe scelte si prendono solo dopo una lunga riflessione. Non poteva che essere così dopo 17 anni di militanza convinta nelle file di Forza Italia, prima, e in quelle del Pdl, dopo».

Ma alla fine ha deciso.

«Sono andata con l'Udc perché credo che sia quello il partito che oggi interpreta meglio i valori in cui credo».

Delusa da Silvio Berlusconi?

«Abbiamo fatto un lungo pezzo di strada insieme

e resto legata a lui come persona, ma il partito non ha saputo cogliere la gravità del momento, che imponeva di cambiare prospettiva».

Quindi il problema è il Pdl?

«Ha perso i fondamentali del progetto iniziale, quello del '94. La fusione a freddo tra Forza Italia e An non ha funzionato: è stata

una sintesi troppo accelerata di due culture diverse tra loro. Poi sono entrati tanti singoli portatori di interessi propri, certamente non collettivi».

Che effetto le farà votare contro la fiducia al governo Berlusconi?

«Nella vita ci sono momenti diversi, questo è quello del coraggio, di cui è capace la gente della mia terra, la Calabria. Del resto, aderendo all'Udc, non faccio altro che tornare alle origini, ad un partito cattolico: prima di Forza Italia stavo nella Dc, demitiana doc».

R. Zuc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

»

**Il Pdl frutto
di una fusione
a freddo. Persi
i fondamentali
del '94**

